Anno 49.° N. 17

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 17 gennaio 1915

Conto corrente con la posta

La seconda visita del Re alle terre desolate

La popolazione gli va incontro acclamandolo

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO - L'EROICA CONDOTTA DEI SOLDATI

A SORA ED A ISOLA DEL LIRI

L'aspetto e le condizioni della città

La popolazione accampa sul Liri

SORA, 16. — L'on. Visocchi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, è arrivato a Sora da Avezzano nella notte di giovedì e fece di primo mattino, in compagnia dell'on. Simoncelli, il giro della città per rendersi esatto conto dell'entità del disastro.

La gravità di questo è molto maggiore che a prima vista non ne appaia, perchè a differenza di Avezzano, sono poche a Sora le case interamente crollate e la massima parte degli edifici conserva integro l'aspetto; ma in un più attento esame, anche i muri esteriori si vedono solcati da larghe fenditure e nell'interno le volte sono quasi tutte cadute. Gli edifici sono, senza eccezione, inabitabili ed ogni nuova scossa, pur di lieve entità, provoca il crollo di molti muri pericolanti. Perciò l'ingresso al grosso dell'abitato è impedito da sentinelle poste a guardia del ponte sul Liri e l'intera popolazione accampa oltre il fiume.

Lo spettacolo che offre Sora per chi viene dalla lugubre desolazione di Avezzano, è dunque un quadro di animazione e di vita, ma l'animazione è tragica e la vita è sofferenza di quindicimila persone colpite dal disastro.

Vagoni convertiti in ricoveri

Le provviste di pane e di carne

L'on. Visocchi, radunate le varie autorità civili e militari, ed avuto rapporto delle prime misure già adottate, concretò i più urgenti provvedimenti da prendere per una regolare organizzazione dei servizi di soccorso. Si accertò di quanto personale e materiale di assistenza sanitaria fosse arrivato e dispose che sanitari e materiale fossero subito inviati nelle località vicine, dove ne era urgente la richiesta.

Dispose poi l'invio giornaliero da Caserta della quantità di pane necessaria ai bisogni di Sora e dei paesi circostanti e ne regolò la distribuzione, richiedendo in pari tempo dalla amministrazione militare la spedizione di 20.000 scatole di carne in conserva. Richiese pure l'invio di migliaia di tende e di coperte che sono state in buona parte già spedite, di numerosi vagoni ferroviari per le stazioni di Sora e di Isola del Liri da destinare a ricoveri notturni.

Per le baracche, la luce e l'acqua

Provvide inoltre alla requisizione di quanto legname fosse possibile, per costruire baracche, assicurando l'immediato invio di due lotti rilevanti di questo materiale da Napoli e da Civitavecchia.

Ebbe cura di agevolare il rimpatrio da Sora e da Isola del Liri degli operai forestieri, disponendone il gratuito trasporto ferroviario; addottò le misure necessarie per il pronto riattivamento dell'illuminazione elettrica della città, ed essendovi la minaccia che l'acqua potabile venisse a mancare per la rottura dell'acquedotto, assicurò l'approvvigionamento, facendo venire due vagoni cisterna.

Provvide infine a distribuire nei vicini paesi più danneggiati degli ingegneri del genio civile, incaricati di procedere al puntellamento degli edifici pericolanti ed alla constatazione dei danni che più urge riparare.

A Isola del Liri gli stabilimenti potranno lavorare

Sempre accompagnato dall'on. Simoncelli, l'on. Visocchi proseguì per Isola del Liri e Castel Liri, trattenendosi in Isola a conferire con l'on. Lollini e col sindaco del paese. Si diede cura di assicurare anche a questi paesi il rifornimento del pane mediante l'arrivo giornaliero di 30 quintali di pane, ed avuta notizia che gli stabilimenti industriali in massima parte erano intatti e potevano essere subito riattivati, esortò il sindaco a riprendere il lavoro, disponendo intanto che un ingegnere del Genio civile, fatto subito venire da Sora, procedesse all'immediata visita degli stabilimenti medesimi per accertarne l'agibilità.

L'on. Visocchi proseguì poi per la vallata di Comino, non tralasciando in ogni luogo di disporre le misure necessarie per il ricovero e il sostentamento delle popolazioni, prive di tetto e per ogni altro più urgente soccorso.

Nei vari paesi attraversati, più gravemente colpiti, che sono quelli di Settefrati, Picinisco, Villalatina, Atina, Belmonte, Castello, Valvori, Terello, Pignataro, Interramma e Villa S. Lucia, l'on. Visocchi ha disposto per una pronta visita dei funzionari del Genio Civile.

Vittorio Emanuele visita Sora

"Non badate a me ma salvate gli infelici"

SORA, 16. — *Stamane, circa alle ore undici è giunto in automobile il Re, accompagnato dai generali Brusati aiutante di campo e Vanzo.*

Il Re ha viaggiato in treno da Roma a Rocca Secca, donde ha proseguito in automobile percorrendo la strada di Isola del Liri. Prima di giungere a Sora il Re si è fermato nella borgata di San Domenico, dove sono ricoverati numerosi feriti e si è intrattenuto con essi, interessandosi della loro sorte e confortandoli.

Quindi, risalito in automobile, il Sovrano è giunto a Sora ed è disceso dinanzi al fabbricato delle carceri mandamentali, che sono state trasformate in ospedale. In esse sono ricoverati numerosi feriti.

Il Re è stato ricevuto, al suo giungere a Sora dal sindaco cav. Lauri, dal sottoprefetto cav. Vallera, dal deputato del collegio on. Simoncelli, dal maggiore dei carabinieri Del Pozzo comandante il presidio. Tutta la popolazione era accorsa all'arrivo del Re, al quale ha fatto una commovente manifestazione di riconoscenza e di devozione.

Il Re si è subito recato a visitare i feriti nelle carceri intrattenendosi qualche istante; quindi sempre accompagnato dalle autorità, alle quali chiedeva notizie, il sovrano si è diretto verso il ponte per recarsi a Sora, città. Avendo un gruppo di carabinieri cercato di scortare il Re, Vittorio Emanuele ha detto al comandante di non badare a lui e di cercare invece di salvare gli infelici che hanno bisogno di aiuto.

Il Re ha iniziato il giro della città nella parte più devastata. (Stef.)

Il Re percorre le città devastate

SORA, 16. — *Il Re, accompagnato dal ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli, dalle autorità e dal seguito, ha proseguito la visita alle rovine, percorrendo le vie della città devastata. Il Re si è vivamente interessato di tutto e particolarmente delle disposizioni per il salvataggio delle vittime che i soldati continuano con infaticabile attività e per i soccorsi alla popolazione superstite. I malati ed i bambini sono ricoverati in baracche ed altre se ne vanno continuamente costruendo. Alle 12.15 Sua Maestà è ripartito in automobile per Balsorano. Piove dirottamente.*

La visita a Isola del Liri

ROCCA SECCA, 16. — *Il Re ha visitato l'Isola del Liri, Balsorano e Sora, rendendosi conto dell'opera di soccorso e confortando le popolazioni superstiti, le quali commosse dell'interessamento del Sovrano hanno fatto a S. M. accoglienze calorosissime. S. M., ritornato a Rocca Secca, è ripartito per Roma.*

Il ritorno a Roma

ROMA, 16. — *Il Re è tornato alle 17.30 e fu ricevuto dal sindaco Colonna.*

Presso la stazione, numerosa folla attendente l'arrivo dei treni della linea di Avezzano, fece al Re una calorosa dimostrazione, gridando: Viva il Re!, ed applaudendo ripetutamente.

SORA, 16. — *Stanotte alle ore 23 si ebbe una forte scossa di terremoto che durò circa quattro secondi. La popolazione rimase atterrita e fuggì all'aperto. I soldati cercarono di incuorare la cittadinanza ma questa si mantiene allarmatissima.*

La scossa di stanotte fece cadere altri muri che pericolavano.

L'opera di disseppellimento e di rimozione delle macerie continua stamane. Il tempo è piovigginoso.

I morti di Sora sono 500

SORA, 16. — *Si conferma sempre che il numero delle vittime nella città non è superiore a cinquecento. La truppa nel febbrile lavoro di disseppellimento è coadiuvata da pompieri e da squadre di volontari. La popolazione assiste angosciata all'opera di soccorso. E' annunciata per oggi la visita del Re.*

La gravità del disastro ad Avezzano

Di 11 mila abitanti se ne salvarono 1000

I danni nei paesi circostanti

AVEZZANO, 16 — *Per la inumazione dei cadaveri è stato destinato un terreno a una cinquantina di metri a monte dell'attuale cimitero. E' stata nominata una commissione costituita di persone del paese, tra le quali è il segretario comunale, sebbene egli pure ferito, e di due ufficiali, perchè procedano nei limiti del possibile alla identificazione delle vittime. La gravità del disastro e sopratutto la qualità delle macerie, rendono difficilissimo il ricupero dei cadaveri. L'opera di soccorso, ovunque si presume possano trovarsi sepolti, è continuata con ininterrotta alacrità.*

Si può calcolare che sugli abitanti di Avezzano, paese di circa 9000 anime, se ne siano salvati 5 o 6 cento e comprendendo la zona immediatamente vicina, che su 11 mila abitanti un migliaio siano salvi.

L'autorità militare ha disposto che in tutti i paesi vi siano oltre le truppe di soccorso, pattuglioni per il servizio di P. S.

Nei paesi circostanti si apprende che a Val Sorano alcune case sono crollate, altre sono pericolosamente lesionate.

Capistrello e Canistri sono gravissimamente danneggiati; meno danneggiati, ma pur sempre gravemente, sono Civitella Roveto, Civitella d'Antino, Morino e San Vincenzo. In ciascun paese sono state inviate squadre di militari ed ingegneri. (St.)

Il febbrile incessante lavoro

tra le macerie e per i profughi

Il commissario civile è entrato in azione

AVEZZANO, 16. — *Stamane il tempo è nebbioso e piuttosto rigido.*

Durante tutta la notte la stazione è stata animatissima per l'arrivo e la partenza di treni. E' arrivata anche durante la notte, e continua ad arrivare, molta truppa da Roma, da Terni e da Spoleto.

Appena al di là della stazione, sulla bella strada che conduceva al paese, fiancheggiata adesso da un lato da due ospedali della Croce Rossa e dall'altro dall'attendamento militare misto dell'81 e 82 fanteria, del secondo bersaglieri, genio e carabinieri, vi è un altro accampamento di automobili privati che aumentano continuamente di numero. L'on. Ministro Ciuffelli, col regio commissario civile comm. Dezza giunto qui iersera e col generale Guicciardi, presiede all'opera di soccorso. Due vagoni sono adibiti a sede degli uffici telegrafico, ferroviario e governativo. Quest'ultimo con un tavolo ai piedi del vagone per l'uso del pubblico. Nel vagone sono state finora attivate con cinque apparecchi le comunicazioni, è stato riattivato il doppio filo con Roma, una con Cittaducale, uno verso la vallata del Liri, uno verso Celano e Ovindoli e un altro dalla parte di Lugo e Trasacco.

Sono attesi due apparecchi Hughes che permetteranno di dare più facile corso alla corrispondenza. Il ministro Ciuffelli è partito stamane in automobile accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. Manfredonia per fare un giro attraverso i comuni devastati. (Stefani)

L'ufficio provvisorio al minist. dell'interno

Le spedizioni di viveri - Avviso a coloro che inviano soccorsi

ROMA, 16. — L'on. presidente del consiglio costituì il giorno 14 nel ministero dell'interno l'ufficio provvisorio, per provvedere a tutto quanto riguarda i paesi colpiti dal terremoto. All'ufficio costituito con personale tutto della amministrazione centrale dell'interno fu preposto l'ispettore generale, comm. Bardesono.

A cura del commissariato militare di Roma stassera alle ore 19 si spediscono ad Avezzano 7000 Kg. di pane, 10.000 Kg. di pasta, 10.000 di riso. Inoltre si effettueranno rilevanti spedizioni di fave, zucchero e caffè.

Il governo dispose che i soccorsi che raccoglieranno nelle varie parti d'Italia dai comitati in favore dei danneggiati dal terremoto siano trasportati gratuitamente dalle ferrovie dello Stato. Si avverte, però, che data l'insufficienza dei magazzini ferroviari occorre evitare spedizioni ad Avezzano direttamente. Il materiale diretto a quella volta sarà indirizzato alla stazione di Roma (San Lorenzo), dove apposito incaricato del governo ne curerà l'inoltro alle località di destinazione. Dette spedizioni si accetteranno gratuitamente dai Comitati all'uopo autorizzati dalle autorità prefettizie. (Stefani).

L'opera di soccorso spiegata dal Governo

Le cause insormontabili dei ritardi

Il pieno vigore dei provvedimenti fino dal 14

ROMA, 16. — L'opera di soccorso ai numerosi paesi colpiti dal terremoto continua a svolgersi con intensità per quanto ritardata, malgrado ogni sforzo umano dalla grandissima estensione del disastro e specialmente dalla limitata potenzialità della linea ferroviaria Roma-Avezzano.

Ad ogni modo per quanto concerne il circondario di Sora la complessa opera di soccorso, grazie alle migliori condizioni delle linee stradali e delle ferroviarie si svolge sin dal pomeriggio del 14 in un modo sempre più regolare.

La proporzione delle vittime rispetto all'intera popolazione dei centri colpiti di quel circondario sembra relativamente bassa, così che gli sforzi possono ora rivolgersi ad assicurare il ricovero ed il sostentamento dei superstiti di Avezzano.

Si conferma nel modo più assoluto che sino alle ore 18 del 13 nessuna notizia sicura del disastro abbattutosi su quella operosa cittadina era pervenuta al governo, mentre sino dalle ore tredici, il semplice sospetto di gravi avvenimenti originati dalla interruzione di ogni comunicazione con Avezzano un treno speciale di soccorso era stato fatto partire in esplorazione a quella volta. Nè data la interruzione della strada ordinaria un automobile avrebbe potuto giungere sui luoghi, constatare il disastro e darne notizia a Roma nel minor tempo di quello impiegato dal treno di soccorso a giungere sino ad Avezzano. Il treno per le condizioni della linea giunse a destinazione alle ore 18.30 e permise al sanitario delle ferrovie da esso trasportato di raccogliere, medicare e dirigere su Roma durante la notte oltre 100 persone del treno stesso.

Le prime notizie sicure ufficiali sul disastro di Avezzano pervennero al ministero dell'interno verso sera e quasi contemporaneamente dall'ispettore generale di P. S. comm. Di Domenico inviato sul posto col treno di soccorso e dal delegato Oliva dell'ufficio di P. S. di Avezzano, il cui telegramma consegnato alle ore 17 all'ufficio telegrafico di Santa Maria giunse a Roma alle ore 19 precise, quando cioè il treno di soccorso era già sul posto.

La sera stessa furono diramati ai competenti uffici civili e militari gli ordini per invio di truppe, sanitari e materiali ad Avezzano, ove si stabilì di concentrare tutto per più agevolmente irradiare i soccorsi nelle varie località della zona danneggiata, man mano risultasse dove e in che misura si fossero verificati.

Nella notte dal 13 al 14 partirono con automobili a quella volta medici militari e della Croce Rossa, infermieri col materiale di ricovero e di soccorso; partivano altresì varie centinaia di soldati di cui oltre 500 giunsero ad Avezzano nelle primissime ore del 14, accingendosi subito alla coraggiosa e proficua opera di salvataggio che il Re ebbe agio poco dopo di ammirare e lodare.

Alle prime spedizioni altre numerose tennero dietro e si susseguono ancora incessantemente. Nella giornata del 14 circa 3000 soldati e numerosi sanitari si trovarono ad Avezzano e si deve tenere presente che le strade ordinarie erano costruite, quelle ferrate interrotte e che quando la linea di Roma potè essere utilizzata essa apparve subito inadeguata al bisogno. Una parte degli uomini e dei materiali di soccorso spediti alla sera del tredici hanno impiegato dalle ore 12 alle ore 24 ore per giungere a destino ove sin dalla notte del 13 erasi recato in automobile per l'opera di organizzazione locale il sottosegretario di stato dei lavori pubblici e nel pomeriggio del 14 giungeva il ministro on. Ciuffelli.

I soccorsi sanitari

Finora furono inviati 94 medici

ROMA, 16. — Vi mando l'ultima parte della relazione ministeriale sui provvedimenti del governo in pro dei colpiti dal terremoto.

Per iniziativa dell'on. ministro Ciuffelli sino dalle prime ore del giorno 15 drappelli di soldati sanitari e infermieri furono diretti nei vari comuni danneggiati del circondario e si ha ragione di ritenere che entro ieri sera l'opera delle squadre di soccorso sia pervenuta ovunque si avevano notizie di vittime. Questi sforzi hanno avuto per la parte sanitaria che era la più urgente risultati non disprezzabili, ignoti forse al grande pubblico ed agli osservatori superficiali, ma certo apprezzati da quanti hanno potuto giovarsene.

Sino a stamattina 94 medici sono stati inviati quasi tutti con automobili ad Avezzano dalla direzione generale della Sanità col concorso della Croce Rossa e del municipio, senza tener conto dei sanitari militari e di quelli ferrovieri e delle squadre di volontari formate con studenti di medicina.

I medici sono partiti accompagnati da congruo numero di infermieri e da grossa scorta di materiale sanitario. Ad Avezzano funzionano regolarmente ed attivamente sei stazioni sanitarie stabilite nei punti principali del paese. Nessun ferito è partito da Avezzano senza essere stato medicato e tutti sanno che ne sono in salvo già molte centinaia.

L'opera di soccorso non può bastare a riparare danni di così vaste proporzioni per quanto la regione colpita non disti molto da Roma è da tenere presente che per l'inoltro degli uomini e dei materiali occorrenti gli uni e gli altri in grandissima quantità non è che una linea ferroviaria già congestionata dall'improvviso enorme traffico, mentre le strade ordinarie in alcuni punti interrotte non possono essere e non sono utilizzate che per trasporti mediante automobili di un numero limitato di persone e di pochi materiali, non permettendo lo stato delle strade coperte qua e là di neve il transito di pesanti camions. E' inoltre da ricordare che i rifornimenti occorrono non soltanto per i superstiti ma anche in larga misura nel notevole numero di persone cui è affidata l'opera di soccorso e va altresì ricordato che gli uni e gli altri mancano di tutto, persino dell'acqua. Del resto la vastità e la gravità del disastro se impedisse di soccorrere ovunque e tutti con la rapidità e intensità desiderata non impedirono di continuare col necessario vigore l'opera di soccorso.

I telegrammi di sir Grey e di Tisza

LONDRA, 16. — Sir Grey, ministro degli esteri, così telegrafò allo ambasciatore britannico a Roma: — «Vogliate trasmettere al Governo italiano con espressioni appropriate le più sincere condoglianze al governo di Sua Maestà per il terribile disastro che colpì l'Italia ».

BUDAPEST, 16. — Tisza telegraficamente pregò Burian di esprimere al governo italiano le più sincere condoglianze del Governo ungherese, in occasione della catastrofe del terremoto da cui fu provata l'Italia.

La Spagna comincia preoccuparsi

della situazione che le crea la guerra

Dimostrazioni di simpatia all'Italia

MADRID, 16. — (Camera dei deputati) Il presidente parla con voce commossa della nuova prova che ha colpito l'Italia, nazione sorella. La Camera indi approva all'unanimità la proposta di telegrafare alla Camera italiana esprimendole i sentimenti di simpatia della nazionale spagnuola.

Al principio della seduta il presidente comunica la notizia della catastrofe avvenuta in Italia e propone di inviare al governo italiano un telegramma di condoglianze e di profonda simpatia. La proposta è approvata all'unanimità. Tutti i partiti e il Governo si associano alla manifestazione.

MADRID, 16. — (Senato) — L'exministro Havarro Revertero esamina la critica condizione in cui trovasi la Spagna davanti al conflitto europeo. Il Governo ed il Parlamento hanno — dice Revertero — il dovere di studiare seriamente le orientazioni più pratiche per garantire alla nazione spagnuola la propria situazione e prega il presidente del Consiglio di fissare un giorno per svolgere la sua interpellanza a questo proposito.

Dato, presidente del Consiglio, risponde che il Governo esaminerà con attenzione le proposte di coloro che mirano all'interesse nazionale ed al bene della patria.

Si smentisce la notizia di dimostrazioni

contro l'ambasciata italiana a Vienna

ROMA, 16. — La «Stefani» comunica:

La notizia secondo la quale nei giorni scorsi ha avuto luogo una manifestazione ostile all'Italia sotto il palazzo della regia ambasciata a Vienna, non ha alcun fondamento. Così dicasi delle voci secondo le quali avrebbe luogo pure a Vienna il 23 dicembre una dimostrazione imponente nella Italiener Strasse. A Vienna non esiste alcuna via di tal nome.

Si smentisce anche la notizia

dell'avviso ai tedeschi dimoranti in Italia di prepararsi a partire

BERLINO, 16. — (Ufficiale) La *Tribune de Geneve* scrive che i consolati tedeschi dettero istruzioni ai tedeschi dimoranti in Italia di prepararsi per poter lasciare il regno al primo avviso. Questa notizia è del tutto insussistente. (Stefani)

La nomina di Burian

è un successo di Tisza

I magiari sono i veri padroni della monarchia

Ciò che dice la stampa inglese

LONDRA, 16. — Un autorevole uomo politico ungherese scrive alla «Morning Post» che il barone Burian è tanto ungherese quanto lo era il conte Berchtold, poichè non conosce nemmeno il magiaro. Soggiunge ch'è genero del barone Federvary, uomo dalla volontà ferrea, intimo amico di Tisza e ne deduce che la nomina di Burian equivale a come se Tisza stesso fosse stato nominato ministro degli esteri e mira a far sapere agli ungheresi che la nazione magiara ha ormai la prevalenza nella direzione della politica estera della Duplice Monarchia.

Negli anni scorsi, secondo questo scrittore, ognuno si aspettava che Tisza succedesse a Berchtold ed era perfettamente possibile che egli diventasse ministro degli esteri. Ma l'imperatore non poteva proprio ora permettere che Tisza fosse tolto dall'Ungheria, dove egli rappresenta il pugno di ferro e dove è assai più utile che altrove. D'altra parte era necessaria una persona che rappresentasse la politica ed anche la persona di Tisza, mettendo così a tacere da un lato le lagnanze degli ungheresi e alimentando dall'altro l'idea di un successo nazionale ungherese sull'Austria. In realtà, sempre secondo lo scrittore ungherese, nulla è stato cambiato, fuorchè la persona, giacchè la influenza ungherese si spiegherà soltanto in una direzione che non coincide colle aspirazioni nazionali. Tisza ha riportato un successo non contro i suoi oppositori ungheresi, ma contro quelli in Austria che, nel loro egoismo tedesco, lo consideravano come un pericoloso magiaro.

Lo scrittore conclude dicendo che con la nomina di Burian al ministero degli esteri a Vienna e con i suoi discorsi sull'importanza per la monarchia dell'Ungheria « ora che questa è ancora una volta in possesso della propria indipendenza », Tisza mira a sostenere la forma attuale di dualismo, con una Ungheria predominante che, in caso di vittoria degli alleati austro-tedeschi, significherebbe per Tisza potenza ed anche popolarità.

Notiamo che le informazioni odierne della « Morning Post » collimano e confermano quelle a noi pervenute ieri dal nostro corrispondente romano. Il destino della casa d'Asburgo è nuovamente nelle mani degli ungheresi; ma questi non sono probabilmente disposti a compromettere la propria indipendenza per salvarla, nell'ora turbinosa che le sovrasta.

Il sottosegretario alle Colonie visita

gli accampamenti e gli istituti di Tripoli

TRIPOLI, 15. — Il sottosegretario di Stato alle colonie, on. Mosca, ha visitato nel pomeriggio di ieri l'ospedale civile. Ha visitato in seguito l'ospedale militare, ricevuto dal colonnello medico Bernucci.

Stamane l'on. sottosegretario di Stato ha ricevuto la Colonia, con la quale si è trattenuto lungamente. Poscia insieme con il governatore e con il comm. Riveri ha visitato la scuola di arti e mestieri dove è stato ricevuto dal colonnello Pellerano e l'accampamento beduino diretto dal dott. capitano Casapinta.

Nel pomeriggio alle ore 17 ha avuto luogo un ricevimento al municipio al quale sono intervenute le autorità e le notabilità italiane ed indigene.

L'on. Mosca, dopo aver ringraziato per l'accoglienza ricevuta, ha rivolto un pensiero ai colpiti dal terremoto. La rappresentanza municipale e l'avvocato Fani per la colonia italiana si sono associati alle parole di condoglianza.

Per iniziativa del Municipio si costituirà un Comitato pro danneggiati.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 14 gennaio 1915).

AFFARI APPROVATI

Porpetto. Prestito di lire 5000 per costruzione strade Promiscuo o Sgobitta. — Pordenone. Modificazione Regolamento concessione spazi e aree pubbliche — Montenars. Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati comunali — Pavia d'Udine. Trasformazione mutuo di lire 10000 per la scuola di Lauzacco per maggiori spese altri edifici scolastici — Attimis Compromesso pei fondi di Subit — Varmo. Prestito colla Banca Cooperativa — Spilimbergo. Aggiunta al Regolamento Impiegati comunali — Ciseriis. Aggiunta al Regolamento impiegati e salariati comunali — Bagnaria Arsa. Contributo alla provincia per la rassegna mandamentale dei tori: lire 25 — San Giorgio della Richinvelda. Mostra bovina del capoluogo — Maiano. Sussidio alla Congregazione di Carità — Cordovado. Anticipo dell'esattore per pagamento spese — Ravascletto. Concessione di piante a De Grignis Massimo. — Tramonti di Sopra. Concessione di piante per costruzione di ponte — Magnano in Riviera. Aumento stipendio al Segretario comunale — San Giorgio di Nogaro. Contributo di lire 40 per premi ai migliori tori nella rassegna generale. — Premariacco. Modificazione al regolamento organico impiegati. — Gemona. Salario del regolatore dell'orologio. — Palmanova. Aggiunte al regolamento organico impiegati e salariati comunali — Buttrio. Illuminazione elettrica delle frazioni di Camino e di Caminetto — Codroipo. Cessione tomba e concorso per lapide pel defunto arciprete — Maniago. Strada di raccordo tra l'edificio scolastico e la provincia. Prestito di lire 12000 in base al Regio Decreto 22 9 u. s. N. 1028 — Magnano in Riviera. Progetto di rettifica di un tratto di strada Magnano Prampero e ponticello sul Rio Magnalina — Corno di Rosazzo. Modificazioni al Regolamento organico impiegati e salariati comunali — San Martino al Tagliamento. Strada di Postonzicco per Arzenutto verso Valvasone. Prestito di lire 9600 — Lauco. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Assunzione di mutuo di lire 50000 — Palazzolo dello Stella. Progetto di sistemazione della strada comunale detta di «Levaduzza». Domanda di Prestito — San Giorgio di Nogaro. Esecuzione di opere pubbliche diverse. Assunzione di prestito. — Udine. Cassa di previdenza, maggiori contributi arretrati — Talmassons. Cimitero di Flambro. Accettazione mutuo di lire 3900 — Majano. Progetto per la nuova casa municipale. Mutuo di lire 40000 — Coseano. Edifici scolastici. Accettazione prestito di lire 50000 — Udine. Dazii sui materiali da costruzione — Colloredo di Montalbano. Mutuo passivo per acquisto stabili — Pravisdomini. Prestito per costruzione cimitero — Sequals. Aggiunta al regolamento organico impiegati e salariati comunali — Premariacco. Assunzione mutuo di lire 25000 per costruzione ponte sul Natisone.

DECISIONI VARIE

Feletto Umberto. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Tricesimo. Acquisto beni stabili per l'allargamento della strada di accesso al Borgo Tullio (esprime parere favorevole) — Ravascletto. Nomina del Sindaco e della Giunta. Accertamento o capacità grafica dei consiglieri comunali. (Convalida tutti i 15 consiglieri comunali). — Camino di Codroipo. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Martignacco. Assunzione di prestito per la esecuzione di opere pubbliche (conferma l'approvazione) — Artegna. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — Latisana. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — San Vito di Fagagna Bilancio di previsione 1915 (autorizza la sovrimposta) — Ronchis. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Roveredo in Piano. Bilancio 1915. (Autorizza la sovrimposta) — Travesio. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

AFFARI RESPINTI

Lestizza. Permuta di terreno. — Casarsa. Bilancio preventivo 1915 —

Da PAGNACCO

Assemblea della Società cooper. di lavoro - Notizie in fascio

Ci scrivono 16 (n):

Lunedì 18 corrente alle ore 6 pom. avrà luogo presso la sede della Società Operaia, l'assemblea generale dei soci dello costituenda cooperativa di lavoro, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato provvisorio — 2. Approvazione dello Statuto Sociale.

✱ Domani, domenica 17 corrente sarà convocato il consiglio comunale per la deliberazione in seconda lettura di oggetti importanti, fra i quali un prestito di lire 5000 per soddisfare ad impegni verso i fornitori della Farmacia Municipale.

Lunedì p. v. sarà aperto il concorso al posto di farmacia, per cessazione di quella municipalizzata.

✱ Lunedì p. v. sarà inaugurato il nuovo molino ad energia elettrica fornita dalla Società Elettrica Friulana con la forza di cavalli 20, utilizzabile a suo tempo anche per lo impianto di una trebbiatrice.

Il molino è di tre palmenti a banco misto, macine francesi.

✱ Nella settimana ventura si costituirà pure in comune, dietro iniziativa della Società di M. S. ed in seguito ad una dotta e smagliante conferenza tenuta il dottor Cosattini Emilio, una Società cooperativa di lavoro, sia per i lavori della ferrovia Maiano-Udine, come per altri lavori pubblici di urgente necessità.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da CIVIDALE

Il mercato - Dissapori - Una corriera che corre più del solito - Il caro vivere - Manifestaz. patriottiche

Ci scrivono 16 (n):

Il mercato d'oggi fu discreto. Alcuni generi subirono lievi ribassi. Così ad esempio le uova, in principio di mercato, si pagarono a lire 7 il cento, poi a lire 7.50.

Il burro ebbe la media di lire 2.50. Il pollame a lire 1.40.

Il mercato delle legna si mantenne stazionario.

Il granoturco tende al rialzo.

✱ In seguito alla rigorosa applicazione dei regolamenti municipali, provocata dalla Unione Commercianti E. I. circa la località prestabilita per il commercio dei diversi articoli, alcuni negozianti girovaghi intendevano fare i gradassi, ma la ragione delle guardie municipali prevalse all'arbitrio dei signori contendenti.

✱ Ieri sera la corriera postale proveniente da S. Pietro al Natisone fatto sosta sul piazzale Deganutti, e lasciati per un istante i cavalli incustoditi, si dettero a precipitosa fuga per le contrade strette, trainando la vecchio ninnolante carcassa; dopo alcune svolte e rivolte uno dei bucefali scivolò al suolo, e la vettura si arrestò vicino al Duomo, senza recare offesa a nessuno.

Quella pariglia focosa non ha mai corso tanto!

✱ Un negoziante del mestiere ci scrive impressionato del giornaliero rincaro del grano che si riversa sul pane, sulle paste alimentari ecc. adducendo che alcuni esercenti prestinai si troveranno nella dura necessità di spegnere i rispettivi forni, se presto non interverrà un qualche serio rimedio.

Il ricorrente vorrebbe intanto che venisse ritoccata la tabella del calmiere.

Nel momento che si attraversa la nostra G. M. con lodevole premura si è preoccupata, ed ha iniziato pratiche per la costituzione di un consorzio per il rifornimento di grano, e quanto prima l'importante argomento sarà trattato in seno al Consiglio Provinciale.

Speriamo quindi che l'attuale recrudescenza sia transitoria, e dipenda soltanto dalla ingordigia dei grandi speculatori.

✱ Alla grande manifestazione patriottica di domani a Udine, la nostra Giunta Municipale interverrà in corpore ed invierà, a nome del Comune, una Corona di fiori.

Alla predetta cerimonia prenderà parte una rappresentanza della Società Operaia col vessillo, ed una rappresentanza della Unione Commercianti E. I. pure con la insegna del Sodalizio.

Da MOGGIO

Cominciano bene!

Ci scrivono 16 (n):

Nella seduta consigliare di mercoledì u. s. tra gli altri oggetti ve ne era uno che riguardava l'istanza dei frazionisti di Dordolla e Bevorchians perchè il Comune si assumesse di corrispondere al curato di quelle borgate quanto per obbligo secolare spettava di corrispondere a quella popolazione.

Già tale domanda era stata presentata alla cessata amministrazione, la quale in base a documenti originali, *forniti proprio dall'attuale sindaco*, considerato che l'obbligo di corrispondere quel tanto al curato gravava assolutamente sui frazionisti, respinse l'istanza, agendo come dovere e giustizia dettavano.

Ora invece, (col programma di strettissima economia!!!) e per creare precedente, dal quale le future amministrazioni non potranno allontanarsi, se non trattando disugualmente gli amministrati, il Comune si è addossata quella spesa annua e sempiterna, con cuccagna di quella gente. Domani anche la borgata di Stavoli avrà il suo prete, giacchè la chiesa è in finimento, e di diritto anche quei bravi elettori vorranno il trattamento dei valligiani dell'Aupa.

Ed è così pertanto che i nuovi amministratori provvedono a riempire il vuoto di cassa lasciato dalla precedente amministrazione! Siamo ancora lontani dalla primavera e già fioriscono... i pagamenti elettorali. A primavera inoltratata vedrete che giardinetto! Altro che le pastette!

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 16 (n):

Tuis Sante fu Gio. Batta di Cavasso Nuovo è imputato di contravvenzione al Regolamento di Polizia stradale, per avere costruito un muro di cinta a distanza minore della prescritta, dalla strada provinciale. — Comparso ammette di avere ricostruito il muro sopra altro in precedenza esistente. Sentita la deposizione del Perito Beltrame Geometra Romano viene assolto per inesistenza di reato.

— Della Valentina detto Cursor di anni 50 di Claut deve rispondere di lesioni sulla persona di Bellito Osvaldo dello stesso comune: Comparso afferma che il Bellito ebbe a ferirsi accidentalmente da solo mentre il querelante conferma il fatto come esposto nella querela. Sentiti alcuni testi il Giudice condanna il Della Valentina a giorni venti di reclusione danni e spese.

— Corona Antonio Zan di anni 38 da Claut è imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per avere sfalciato fieno non maturo al taglio, su fondo di proprietà di Corona Luigi Stoch. Comparso ammette il taglio del fieno, fatto però a tempo opportuno e nega le minaccie per le quali sarebbe pure chiamato a rispondere. Sentiti alcuni testi il giudice lo manda assolto condannando il querelante alle spese.

— Fabbro Giorgio di Carlo di anni 32 da Claut deve rispondere di oltraggio ai Carabinieri Reali di quella stazione. Comparso dice di nulla ricordare essendo preso in quel giorno dal vino. Sentiti i carabinieri e altri testi, viene condannato a lire 50 di multa, già scontata coi cinque giorni di carcere sofferti.

— Corona Felice da Erto è imputato di minaccie gravi contro la cognata Corona Marianna. Sentiti alcuni testi e ottenuto il recesso della querela nei riguardi della azione privata, il Giudice condanna il Corona a 25 giorni di reclusione danni e spese.

Da PORDENONE

Stato civile

Ci scrivono 16 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 7 — femmine 3 — Totale 10 — Parti multipli uno di maschi 1 femmine 1.

Morti: Martin Antonio di mesi 2 — Veneziam Ferdinando di anni 73 — Magri Maria di anni 19 — Girardi Samuela di anni 60 — Bacchin Olgrado di mesi 3 — Coran Valentino di anni 86 — De Marco Mantovan Anna di anni 77 — Molmenti Pompeo di anni 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Bianchettin Vincenzo con Sartor Teresa — Monisso Antonio con Celant Marianna — Battiston Attilio con Samassa Angela — Copeti Ludovico con Simoni Italia Maria — Zanetti Pietro con Mozzon Angela — Poles Sante con Ros Adele.

Matrimoni: Stella Antonio con Micheluz Giuseppina — Ragoygna Giuseppe con Santarossa Angela.

Da PALMANOVA

Onestà - Incendio - Veglione mascherato

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera certo Ciani Antonio di Meretto del Capitolo ha trovata nei pressi del paese suddetto un portamonete contenente lire 35 ed alcune lettere scritte in lingua tedesca ma senza indirizzo.

Il Ciani s'è fatto dovere di rimettere subito il tutto al prete del suo paese per le pubblicazioni d'uso.

Si suppone che il portamonete sia stato smarrito da qualche militare di questo presidio.

✱ In Fauglis scoppiò ieri un incendio in un fienile di proprietà del signor Luigi Sommaggio di qui. Lo incendio fu presto estinto mercè l'opera dei pompieri di Gonars e dei paesani; il danno si aggira intorno alle mille lire ed il tutto era assicurato.

✱ Per sabato 30 corrente è annunciato un grande veglione mascherato al Teatro Sociale Gustavo Modena.

Da GEMONA

Aggressione - Mercato

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera alle ore 21 il signor Romano Pittini venne assalito da due individui nella località Sotto Castello. Si crede che questi abbiano tentato di derubarlo, ma furono messi in fuga da persone che s'avvicinavano. Il Pittini sporse denuncia.

✱ Il mercato d'oggi fu poco movimentato; qualche affare fatto solo nel reparto maiali.

Da CODROIPO

Per l'impianto di fruttiferi

Ci scrivono 16 (n):

Il nostro Circolo Agricolo ha aperta la prenotazione fino al 31 corrente di alberi fruttiferi di qualunque specie. A suo tempo poi verrà aperto un concorso e saranno premiati coloro che avranno dati i migliori risultati di cultura ecc. Speriamo che i nostri agricoltori vorranno numerosi affrettarsi a prenotare le piante e terremo informati gli interessati sull'esito dell'utile gara.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDINE 16 GENNAIO)

Presidente Turchetti — Giudici Rieppi e Cavarzerani — Pubblico Ministero: Pirone — cancelliere: Bertuzzi.

Furto di preziosi

Stacco Gino di Fabiano di anni 18 di Udine, detenuto, è imputato di avere rubato in ore imprecisate di notte dall'11 al 15 settembre 1914, entrando mediante scalata di un muro nell'abitazione del signor Emilio Tellini in Via Carducci, oggetti d'oro e d'argento del valore complessivo di lire 650.

L'imputato nega di avere commesso il furto e si giustifica dicendo che quegli oggetti preziosi, che gli furono rinvenuti, li aveva comperati in Austria.

La signora Tellini riconosce per suoi gli oggetti che si trovarono in possesso dello Stacco.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla reclusione per 2 anni e mesi 1.

Il Tribunale condanna lo Stacco, alla reclusiine per un anno, 9 mesi e 20 giorni con un sesto di segregazione cellulare.

Lesioni appellate

Patriarca Regina aveva relazioni amorose con Tosoni Florendo, ma si stancò di lui e un giorno in cui l'amante insisteva per concludere il matrimonio, gli diede un colpo di falce.

Il Pretore di S. Daniele la condannò per lesioni a lire 75 di multa.

Il P. M. presentò appello contro questa sentenza.

All'udienza in Tribunale il P. M. chiede che l'imputata venga condannata alla reclusione per un mese e 12 giorni.

Il Tribunale condanna l'imputata a 29 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

Investito da una bicicletta

Del Do Beniamino di Luigi di anni 23, di Colloredo di Montalbano il 13 maggio 1914 sulla strada da Colloredo di Montalbano a Tricesimo investiva colla bicicletta un ragazzo cagionandogli ferite guaribili in 56 giorni.

Il Pretore di S. Daniele condannò il Del Do per lesioni colpose a lire 300 di multa, concedendogli i benefici della legge del perdono e la non iscrizione della sentenza nel casellario.

Contro questa sentenza si appellò il P. M.

Nell'udienza innanzi al Tribunale il P. M. propone che l'imputato venga condannato a lire 350 di multa.

Il Tribunale condanna il Del Do a lire 350 di multa coi benefici come la prima sentenza.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16 Gennaio:

NASCITE:

Nati vivi maschi 9 — femmine 15 — Nati morti maschi 1 — femmine 2 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale N. 28.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO:

Pietro Pegoraro operaio ferriera con Matilde Maria Persello casalinga — Giovanni Gremese agente di commercio con Annita Traghetti casalinga — Lorenzo Canciani agricoltore con Maria De Bella contadina — Giuseppe Tavano muratore con Elisabetta Bianco contadina — Guido Zoratti fabbro con Irma Saccavini casalinga — Giuseppe Zenarolla agricoltore con Irene Sacher casalinga — Ernesto Vittori ferroviere con Regina Artuso casalinga — Gio. Batta Braidotti muratore con Elisabetta Zucco casalinga — Giuseppe Maronese negoziante con Maria Boreani casalinga — Giuseppe Bianco agricoltore con Ermenegilda Noacco contadina — Luigi Croattino cartolaio con Palmira Driussi casalinga — Emilio Moretti ferroviere con Palmira Patroncino casalinga — Albino Zamparini operaio con Anna Elvira Santolo casalinga — Antonio Colautti guardia dazio con Rosolina Sgobino casalinga — Cesare Scoccimarro commerciante con Vittoria Cucchini agiata — Attilio Gorazzini ferroviere con Carlotta Moretto casalinga.

MATRIMONI:

Ettore Del Frate calzolaio con Anna Scotto casalinga — Pietro Giorgiutti agricoltore con Teresa d'Andrea casalinga — Giovanni Mario Nardoni macellaio con Velia Dorigo litografa — Alessandro Brunelli impiegato postale con Jole Dabalà civile.

MORTI:

Teresa Martini Bertoni fu Angelo di anni 83 casalinga — Grazia Ceschia vedova Tonutti fu Paolo di anni 67 casalinga — Paolo Facini fu Pietro di anni 67 falegname — Michele Zavatti fu Bonafede di anni 56 esercente — Luigi Bertoni di Santo di mesi 2 — Mafalda Cavedal di Giuseppe di giorni 13 — Nobile Luigi Caratti fu Andrea di anni 78 possidente — Anna Silvestri Dogareschi fu Mattia di anni 81 contadina — Giuseppina Toffoletti Bigotti fu Gio. Batta di anni 63 civile — Zita Fornasir di Cesare di mesi 6 — Ermenegildo Domini di Eugenio di anni 16 fornaciaio — Gino Martelossi di Luigi di mesi uno e di giorni 15 — Gio. Batta Vicario fu Pietro di anni 56 fornaio — Rosa Citos Boemo di Giacomo di anni 25 casalinga — Rosa Turco Musigh fu Giovanni di anni 44 contadina — Catterina Capellari ved. Engrassi fu Simone di anni 79 ricoverata — Dora Mucin di Enrico di anni 3 — Lucia Fortunato fu Fortunato di anni 89 domestica — Carolina Paterini vedova Macorigh di anni 85 ricoverata — Leonardo Camello fu Girolamo di anni 83 agricoltore — Rosalia Pilutti di Giacomo di anni 24 casalinga — Silvio Tomasa di Osvaldo di anni 7 — Giovanna Marinato fu Luigi di anni 71 domestica — Ester Persello di Guido di anni 3 — Mattia Deganutti fu Gio. Batta di anni 80 agricoltore — Francesco Furlani fu Gio. Batta di anni 77 pittore — Giuseppe Flastella fu Domenico di anni 53 agente imposte — Maria Cantoni Vittori fu Domenico di anni 69 casalinga.

Totale 28 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 16 GENNAIO)

VENEZIA	74	55	23	43	10
BARI	59	40	78	43	21
FIRENZE	3	2	14	31	62
MILANO	48	47	51	22	66
NAPOLI	27	5	63	8	43
PALERMO	87	9	79	74	88
ROMA	83	85	74	53	58
TORINO	64	26	16	59	54

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco lire 16.50 a lire 17.50 — Fagiuoli (Quintale) da lire 18 a 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da lire 22 a lire 40 — Castagne da lire 24 a lire 27 — Patate da lire 11a 13 — Radicchio da lire 22 a 25.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«Cuore di bambino e cuor di soldato» è un episodio militare vibrante di patriottismo; che commuove ed esalta al tempo istesso. Nel suo complesso è un lavoro ben riescito come esecuzione artistica

Grande commozione destò anche ieri sera nel pubblico la film riproducente i funerali di Bruno Garibaldi a Roma.

La scena comica destò la più schietta ilarità per il suo soggetto ultra umoristico.

Oggi questo programma si ripete. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15 e termineranno alle ore 19, per dar posto alla Veglia mascherata.

Carnovale

Questa sera alle ore 21 s'iniziano le veglie mascherate domenicali. — Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico della Società G. Verdi, diretta dal maestro Giacomo Verza. Verranno eseguiti i ballabili del nuovo repertorio.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Non sarà permesso l'ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

Cronaca Cittadina

LA DIMOSTRAZIONE DI STAMANE per onorare i garibaldini caduti in Francia

La dimostrazione odierna sarà grande e solenne, come vuole che sia il popolo friulano, il quale ha la piena coscienza della sua missione nazionale.

La fortuna ha assegnato al Friuli il posto d'onore nella grand'ora che è vicina — e il Friuli saprà mantenerlo col sereno coraggio e con la fede incrollabile che mai nei secoli gli sono venuti meno. Finchè l'Italia non riavrà il mare suo, che fu di Roma e di Venezia, non vi sarà pace in Europa.

E' necessario ripeterlo per ammonimento dei nemici di fuori e degli immemori di dentro. Ai codardi che macchiarono la dignità civile e professionale, per servire gli interessi dello straniero, nulla si ha da dire. Lasciamo la semenza maledetta in mezzo al proprio strame.

Ma oggi in alto di nuovo le bandiere della patria, per affermare il nostro diritto ed annunciare ai fratelli che aspettano, che la grande madre vorrà e saprà compiere il proprio dovere a qualunque costo.

Il manifesto dei Reduci

Il Presidente della Società dei Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

«I Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, Soci e non Soci, sono invitati a riunirsi domani domenica 17 corrente sul Piazzale Umberto I.o alle ore 10 e un quarto, muniti delle medaglie, allo scopo di prender parte al Corteo delle Associazioni, Autorità Cittadini ecc. per recarsi alla commemorazione degli eroici Garibaldini morti combattendo per la libertà latina sulla frontiera orientale della Francia.

Il presidente effettivo
DOTT. CARLO MARZUTTINI
Il Presidente onorario effettivo
GIUSTO MURATTI
Il Segretario
ORAZIO DE BELGRADO

Le vie percorse dal corteo

Il corteo muoverà da Piazza Umberto I alle ore 10.45 e per le vie Giovanni da Udine — Bartolini — Mercatovecchio — della Posta e Cavallotti e giungerà in piazza Garibaldi.

Si pregano le Associazioni e gli Istituti di trovarsi in piazza Umberto I. non più tardi delle ore 10.15.

Sarebbe desiderabile che gli alunni delle scuole intervenissero recando dei fiori.

Al monumento di Garibaldi parleranno l'avvocato Perona di Milano e il Sindaco, e crediamo anche un altro oratore.

Al corteo parteciperanno la banda cittadina, la fanfara del Carlo Facci, e varie altre bande dei paesi vicini: Anche quella di Pozzuolo ha deliberato di venire.

La rappresentanza di Cividale

La Giunta municipale di Cividale ha deliberato di intervenire ufficialmente alla odierna commemorazione.

Rappresenteranno la Giunta il sindaco avv. cav. Pollis, gli assessori Freschi e Zuliani col segretario capo Andrighetto.

La Giunta invierà una corona d'alloro di fiori freschi che verrà portata nel corteo da due guardie comunali di Cividale.

A Te, madre d'eroi

Tu che forse per mostrarti degna figlia del Sommo Duce ti preparasti a tutti i sacrifici ed a tutti gli eroismi, non pensasti senza dubbio mai che la sorte ti chiedesse così immenso olocausto di lagrime e di sangue. Non pensasti che un giorno il tributo di reverenza di tutto un popolo plaudente si tramutasse in un fiore dall'olezzo piamente soave posto su due tumoli confusi in uno solo, scavato nelle profonde radici del tuo cuore

Bruno e Costante nipoti non degeneri dell'Uomo il cui spirito e la cui materia erano tutto un composto di impeto generoso, di ardire sovrumano che nessun ostacolo menoma od arresta.

Oh, la Rossa Epopea che vollero rievocare nelle Ardenne lontane, la scia sfolgorante di sangue vermiglio che congiungendo Italia e Francia ci fa volgere gli occhi al mare di Trieste, ai monti di Trento!

Nomi gloriosi di Garibaldi a cui si intrecciano quelli di Fausto Zonaro, di Lamberto Duranti, di altri e altri ancora, e molte, o Madre, sono le madri che confondono il loro col suo pianto, mentre tutte le altre nel mondo civile vi si stringono intorno in atto di materna solidarietà, di pietoso e orgoglioso omaggio.

Perchè le opere dei figli sono un po' opera della madre che vigila ansiosa, anche quando nella casa tutti riposano o altrimenti si dilettano, e perchè i vostri figli si immolarono per le cause sante della giustizia e della libertà, loro che non costretti da alcun dovere di patria avrebbero potuto vivere per sè soli, vivere sì, ma forse bassamente, oscuramente, lottando invano per una esistenza più sicura, per conquiste più vaste e luminose.

Attutite perciò, o Madri di eroi, lo strazio vostro inenarrabile amando la loro fine gloriosa, amatela in virtù del loro coraggio sublime che, dopo averli nobilmente purificati, li consegna all'immortalità, e amatela sopratutto per il bene che vi ha recato.

Eglino, offrendo per una idea che giganteggia al disopra d'ogni confine di nazionalità e di sociali barriere, giovinezza, amore, sogni e speranze lusinghieri, accorrendo, senza nulla chiedere nè sperare, sotto il fuoco micidiale delle battaglie, ci tolsero di dosso un po' del veleno corrosivo che sono la meschinità dei calcoli così detti pratici, del dubbio egoistico che pervade dinanzi tutto ciò che non è l'interesse immediato, la mediocrità imperante

Eglino non sono più dei giovani caduti combattendo in terra lontana, ma sono l'esempio che soggioga, la fede incontaminata che esalta ad azioni imperiture. Sono le migliori energie dell'anima che sempre si rinnovano e senza le quali non è possibile tutelare l'indipendenza dei popoli, il loro fraterno progredire civile. E Roma Madre nell'accogliere le salme di Bruno e di Costante, apre una nuova parentesi nella storia dei fasti delle Camicie Rosse, Ancona onorando la spoglia di Lamberto Duranti palpita all'unisono con la città eterna, Milano ricorda più che mai d'essere stata la prima vittoriosa contro l'impero teutonico, la ribelle indomita all'austriaco dominio. Genova sta all'erta con i suoi Ballila e con esse le città ed i paesi che hanno chiara e precisa coscienza del pericolo che incombe sull'umanità.

O Madri d'eroi, che vi inchinate doloranti sulle tombe testè schiuse, madri di feriti e di volontari che contate le ore, i giorni, i minuti, in una angosciosa altalena del cuore, ed un terribile sgomento vi assale per una lettera perduta, per una notizia erronea sui fogli quotidiani, vi sia di conforto la nostra trepidanza e la nostra ammirazione, e se i figli vostri uniti da una medesima volontà di vincere o morire, più non torneranno, vi dia forza e costanza il sapere che agirono in Francia per il destino d'Italia.

VALERIA VAMPA.

Il banchetto della Società operaia di M. S. per la ricostruzione del gonfalone sociale

Ieri sera nella sala superiore della «Torre di Londra» per iniziativa di parecchi soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ebbe luogo il banchetto indetto per festeggiare la data della rinnovazione del Gonfalone sociale.

Intervennero al lieto simposio circa cinquanta soci.

Il tempo trascorse fra allegri conversari; cibi e vini furono trovati squisiti; servizio ottimo.

Allo spumante si fecero discorsi di circostanza.

Parlò primo il presidente signor Luigi Fontanini, il quale portò il saluto del sodalizio e si disse lieto di trovarsi a modesto banchetto che non ha che il significato di ricordare i collaboratori che contribuirono alla ricostituzione del Gonfalone Sociale.

Lo segue il V. P. cav. Calligaris, il quale in forma succinta fece una rapida cronistoria delle origini del Gonfalone fino all'attuale rinnovazione.

Accennò pure alle lodi che l'artista Stella indirizzava fin da quell'epoca alla esecutrice signora Di Lenna.

Indi il socio Silvio Savio prende occasione per commemorare le famiglie delle vittime del terremoto.

Seduta stante la presidenza di comune accordo con quella della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio (invitata al banchetto) stabilisce di riunirsi per la sera di martedì 19 corrente p. v. in una seduta comune in cui si studieranno le modalità per concorrere ad alleviare le sofferenze di quelle infelici popolazioni.

La riunione si protrasse fino oltre la mezzanotte, e poi gl'intervenuti si separarono pienamente soddisfatti delle ore trascorse in amichevole convegno.

Da parte nostra rileviamo la circostanza, veramente degna del più alto encomio, del caloroso appello fatto per venire in soccorso alle vittime dell'immane disastro che colpì tanta parte d'Italia.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Bollettino settimanale delle conferenze agrarie dal 17 al 23 gennaio:

Coseano: 17 ore 10 e mezza: «Gelsicoltura e argomenti vari» — Dott. Gaidoni.

Cisterna: 17 ore 13: «Gelsicoltura e argomenti vari» Dott. Gaidoni.

Prepotto: 17 ore 15: «Argomenti agrari di attualità» Dott. Feletig.

Pescincanna 17 ore 15: «L'incremento della latteria» prof. Tosi.

Rubignacco 21 ore 19 idem idem.

Rualis 22 ore 19 idem idem.

Osservazioni: Altre conferenze che erano fissate per il 17 corrente, vennero rimandate, essendo per quel giorno convocata la commissione zootecnica provinciale.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

ORARIO - PROGRAMMA fissato per domenica 17 corrente:

Nella mattina: Intervento di una squadra, con banda, alla commemorazione dei fratelli Garibaldi.

Nel pomeriggio: Lezione di tiro al bersaglio — Salita alla fune Gara a premio — Partita di foot-ball.

I profughi irredenti per i colpiti dal terremoto

I profughi irredenti d'oltre confine che si trovano nella nostra città si sono messi a disposizione del prefetto per essere mandati nei luoghi colpiti dal terremoto, come squadra di soccorso.

Riposo festivo degli uffici postali

Oggi dopo mezzogiorno è aperta la succursale postale:

N. 2. VIA POSCOLLE.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

UDINE 16 GENNAIO

Ore 8: Termometro: 3.6 — Massima: 5.4 — Minima: 0.5 — Barometro 747 — Stato del cielo: Coperto — Vento: N.

Una lettera di Pietro Feruglio

Innanzi al nostro Tribunale all'udienza di venerdì prossimo 22 corr. verrà discusso il processo a carico del notissimo Pietro Feruglio, il truce assassino di Colugna, per la sua evasione dal Manicomio avvenuta nello scorso mese di luglio.

Il Feruglio dimenticando o dandovi poca importanza a quel po' po' di roba che ha sulla coscienza, pensa invece al vestito che vuol indossare per presentarsi in quel giorno in Tribunale!

Abbiamo potuto avere la lettera ch'egli ha scritto in proposito ai propri genitori e ai fratelli.

Eccola:

Carissimi genitori e fratelli,

Sapiate che il 22 corr. devo presentarmi al processo, quindi per quel giorno mi abbisognerebbe la camicia bianca, un paio di scarpe, il vestito nero, cioè: calzoni giacca e gilè, tutto mi potrete portare il 21 corrente e riprenderete il 24 spero che non scordarete mezzo litro di caffè nero forte come vi dissi già.

Datevi coraggio e convincetevi che nessuna condanna può sommovermi i sensi, ma certo è che tanto più dure saranno le mie condanne, tanto più impallidiranno coloro che (innocente) mi rovinarono con sei mesi, tanto più gravi saranno esse tanto più forte sentiranno rodersi il cuore dal germe delle coscienza — se ce ne hanno nascosto qualche briciolo. — Ormai per me, perchè — una strage così orribile — non ha potuto corrompergli la coscienza, una condanna — degli uomini — non può urtarlo, ma la giusta condanna, la vera condanna, è quella ch'egli si dà da sè stesso, la sua coscienza, i ricordi delle sue sventure, dei suoi errori, soltanto possono punirlo come merita esso dagli uomini se ne ride.

Vi bacio tutti, padre, madre, fratello, sorella, zia Teresa e zia Regina ed in particolare i nipotini.

Pietro.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'operettistica - Città di Firenze

L'autore della «Vedova Allegra» e di «Eva» è troppo buon conoscitore del pubblico, perchè anche in questa sua ultima opera non siano particolarmente ricercati ed accentuati gli elementi che più facilmente si identificano ed assecondano le specialissime e limitate aspirazioni artistiche degli spettatori del comune teatro operettistico moderno.

E se un difetto vi si può rilevare in «Finalmente soli» è appunto l'inevitabile sproporzione di misura e carattere tra le varie parti musicali dell'opera che per accontentare tutti, non riescono ad accomunare e fondere generi e tonalità troppo diversi ed ostiche tra loro: della musica burlesca e caricaturale, con della musica che senza assurgere alla grande opera lirica, è sempre corretta, varia, piacevole e colorita.

Il motivo cadenzato a tempo di valzer o polca, domina in romanze, ballate, e scherzi, tutta la parte comica dell'operetta, che pur essendo necessaria per il successo, è la parte meno riescita; e per il ripetersi troppo continuo di situazioni eguali e per la grande diversità di contenuto sostanziale della parte melodrammatica dell'operetta.

Forse una accentuazione della caricatura un po' meno voluta, anche da parte degli interpreti potrebbe attenuarne la sproporzione.

Il finale del primo atto ed in tutto il 2.o atto dove le facili volgarità sono bandite, la musica commenta con espressione e facile gioco d'effetti, la magica visione delle Alpi nevose ed iridiscenti, e l'alternarsi ed il fondersi del canto dolcissimo delle due anime che da una prova d'ardire, trovano l'attesa occasione per rivelarsi.

In un albergo in alta montagna il Barone Franz Hausen si finge guida alpina per accompagnare Miss Dolly Doverland in una rischiosa escursione.

Lassù in alto, il pallido edelweiss, è il mezzo che inizia la solita vicenda dell'amore; ma Dolly all'albergo ha lasciato il fidanzato, un buon fanciullone che alla notizia del diversivo s'accomoda con la pseudo Madamigella Dochan antica conoscenza della vita universitaria.

L'azione, l'intreccio, è tutto qui, è semplicissimo, ma l'opera è fortemente sostenuta dalla scena del secondo atto, e che non abbisognava di tanti elementi di contorno, che portano troppo in lungo lo spettacolo.

La compagnia «Città di Firenze» possiede un complesso di buoni attori ed artisti, la signora Maria Luisa Gioana, Dolly ed il cav. Oreste Mieli, Hansen, resero con una intonazione precisa e piacevole le appassionate romanze delle due caratteristiche figure.

V. P.

La Germania cambia il ministro delle finanze

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia ufficialmente che il segretario di Stato Kuch sofferente di gotta lascierà prossimamente il ministero delle finanze e che gli succederà Helfferich direttore della *Deutsche Bank*.

Nessun incidente alla "Coatit"

ROMA, 16. — La notizia diffusa da alcuni giornali circa un incidente, che sarebbe occorso alla r. nave *Coatit*, è destituita di fondamento. (Stef.)

Borse e cambi

PARIGI, 16. — (Borsa) — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 79 — francese 3 per cento perpetua 73.25 — francese 3 e mezzo per cento 86.25 — Rendita Italiana 82 — Lombarde 17.525 — Turca 63.30 — Banca Parigi 10.50 — Tunisina 36.650 — Egiziana 87 — spagnola 83.50 — Fendiaria 7.40 — Suez 41 — Russa (1891) 93.45 — russa (1909) 84 — Portoghese 52 — Banca di Francia 49.85 — serba 66.750 — Bulgara 3.57 — Argentina (1900) 78 — Lyonnais 11.84 — Nord Espagne 3.38 — Saragozza 3.48 — Rio Tinto 14.62 — Metropolitain 4.80 — Cambio su Italia da 95 a 98.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

DAI PAESI DEVASTATI

A Cappelle e a Magliano sono morti due terzi degli abitanti

AVEZZANO, 16. — *Si ha notizia da Cappelle che fu tutta distrutta. Si crede vi siano duecento superstiti su ottocento abitanti.*

Magliano è in parte distrutto, in parte ha le case lesionate, in modo da renderle inservibili. Si calcolano mille morti su tremila abitanti.

Massa di Alba è tutta crollata. Si calcolano duecento morti su 800.

Corone è in parte crollata; si calcolano centocinquanta morti su cinquecento; a Scurcola vi furono parecchi danni: si calcolano quattro o cinque morti; ad Androsano, come a Scurcola, le case sono rimaste in piedi, ma sono però inabitabili e la popolazione le ha sgombrate.

Un drappello di soccorso di guardie di finanza, composto di quaranta uomini agli ordini del maggiore Gandini e del tenente Tringari, coopera all'azione della truppa con pari valore ed abnegazione. Esso ricuperò atti e valori dell'ufficio di bollo e registro.

Le visite delle auguste signore ai feriti ricoverati a Roma

ROMA, 16. — *Nel pomeriggio la Regina Madre visitò i feriti ricoverati all'Ospedale della Consolazione a San Giovanni. La Duchessa si recò all'Ospedale della Trinità e ai Pellegrini.* (Stefani)

Quattro bambini salvati per l'eroismo della sorellina

ROMA, 16. — La «Tribuna» ha da Avezzano: Stamane sono stati tratti a salvamento due bambini e due bambine: essi rimasero quasi incolumi.

Ieri sera venne pure tratta a salvamento una giovane di venti anni; si è salvata in modo curioso: protetta da un pianoforte.

Nel pomeriggio sono stati salvati quattro fanciulli della famiglia Lucchesi: Angela di anni 9; Francesca di 11; Liberato di 15 e Apollonio di anni 14.

Una compagnia di bersaglieri ha portato alla luce del sole le povere creature. I superstiti hanno raccontato che devono la loro salvezza alla prontezza di uno dei fratellini, a Francesca, la quale ha sempre gridato al soccorso e non ha mai abbandonato il suo posto prima che gli altri fossero stati posti in salvo.

La Giunta romana dà 50 000 lire

ROMA, 16. — La «Tribuna» dice che la Giunta comunale di Roma ha deliberato di urgenza di dare 50.000 lire per i danneggiati del terremoto e di convocare per lunedì il Consiglio comunale onde prendere le deliberazioni del momento per recare aiuto ai paesi colpiti dal disastro.

I dispacci al Re d'Italia dei presidenti dell'Australia e degli Stati Uniti

MELBOURNE, 16. — Il primo ministro Ughes inviò al governo italiano un telegramma esprimendogli la simpatia dell'Australia in occasione del terremoto.

WASHINGTON, 16. — Il presidente Wilson inviò a Re Vittorio Emanuele un telegramma di condoglianze per la catastrofe che colpì l'Italia.

Il generale Garioni sui luoghi terremotati

ROMA, 16. — I giornali recano da Ancona che il comandante di quel corpo d'Armata, generale Garioni, è partito per gli Abruzzi, per recarsi sui luoghi del disastro.

Treno speciale con molti feriti giunto a Roma

ROMA, 16. — Stasera alle 20 è giunto un treno speciale da Avezzano con 140 feriti e 90 profughi. Durante il viaggio due feriti sono spirati.

Le disposizioni di Guglielmo alla Germania per il suo genetliaco

BERLINO, 16. — L'Imperatore ha inviato istruzioni al cancelliere dello impero esprimendo il desiderio che a causa della gravità del momento le feste abituali in occasione del suo prossimo compleanno siano sospese, tranne le cerimonie religiose e le vacanze nelle scuole. L'Imperatore desidera pure che non gli vengano inviate felicitazioni al Quartier Generale, per non turbare il servizio postale da campo e il lavoro al Quartier Generale.

L'Imperatore dichiara infine «con intima soddisfazione»:

«Ho molte volte sperimentato quali forti vincoli di affetto e di fiducia uniscono il popolo tedesco a me e so di essere d'accordo con tutto il popolo tedesco ed i suoi principi nei voti che animano tutti i nostri cuori e che innalziamo a Dio per la continuazione delle vittorie sui nostri nemici e per l'avvenire felice della nostra cara patria, dopo una pace piena di onore». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Successi francesi a Soissons e Reims

PARIGI, 16. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«*In Belgio vi furono combattimenti di artiglieria nelle regioni di Nieuport e di Ypres.*

«*Dalla Lys alla Somme, a Notre Dame de Lorette, presso Carency, il nemico ha rioccupato parte delle trincee che aveva perdute il 14 corrente.*

«*A Blangy presso Arras i nostri progressi sono continuati. Il nemico ha pronunciato un energico attacco preceduto da un violento bombardamento dalle sue posizioni ad ovest di La Boisselle. Abbiamo respinto l'attacco stesso su tutto il fronte.*

«*Dalla Somme alla Mosa nessuna azione di fanteria è segnalata.*

«*Nei settori di Soissons e di Reims la nostra artiglieria ha sostenuto risultati apprezzabili su parecchi punti (dispersione di un reggimento che si stava radunando, esplosione di una batteria nemica, demolizione di un'opera).*

«*Nell'Argonne vi fu un'azione assai intensa dell'artiglieria nemica su Fontaine Madame.*

«*Dall'Argonne ai Vosgi vi fu completo insuccesso di un attacco assai vivo diretto contro le nostre trincee di Flirey e lo sgombero da parte dei tedeschi a causa del tiro della nostra artiglieria, della cresta a nord di Clemery (ad est di Pont a Mousson).*

«*Nella regione dei Vosgi vi fu combattimento di artiglieria su tutto il fronte con alcune fucilate specialmente a Tete de Fox.*

«*Nell'Alta Alsazia la situazione è invariata*».

La guerra nel Caucaso

La disfatta d'un corpo d'armata turco

80 velieri turchi carichi di rinforzi mandati a picco dai russi

PIETROGRADO, 16. — *Si annuncia che le truppe russe che inseguirono i resti del decimo corpo di armata turco sconfissero al tempo stesso anche l'undecimo corpo, la cui disfatta completa è così evidente che la manovra turca di Karaurgan è fallita irreparabilmente.*

Si annuncia da Sebastopoli che la flotta russa del Mar Nero mandò a picco in questi ultimi giorni ottanta velieri turchi, trasportanti rinforzi per l'esercito dell'Anatolia. (Stefani)

Un'altra vittoria russa

PIETROGRADO, 16. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:*

«*Nella regione di Karaourgan il combattimento continua con vantaggio nostro.*

«*Le nostre truppe, con attacchi alla baionetta annientarono il 52.o reggimento turco, i cui superstiti, tra i quali un comandante e molti ufficiali furono fatti prigionieri.*

«*Nell'inseguimento delle truppe turche disfatte ci impadronimmo di oltre 5000 prigionieri, 14 cannoni, enorme quantità di approvvigionamenti e circa 10.000 capi di bestiame.*

Finalmente gli europei di Beyruth sono stati liberati

ATENE, 16. — *Il Governo turco autorizzò i sudditi degli Stati neutrali a lasciare Beyrouth per via di mare.*

In Galizia e nei Carpazi la situazione è invariata

VIENNA, 16. — (Ufficiale) *In Galizia e nei Carpazi la situazione è invariata. La nostra artiglieria ha ottenuto nel Dunajez in un combattimento con l'artiglieria da campagna e con l'artiglieria pesante nemica, nuovi brillanti successi.*

Il bollettino delle 23

PARIGI, 17. (Ore 0.50) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«*Niente d'importante è stato segnalato, eccetto che le nostre truppe si impadronirono di una nuova trincea nei dintorni di Perthes e di un bosco a due o trecento metri davanti le nostre linee a nord di Beau Sejour*». (Stefani)

La risposta del comando francese al comunicato ufficiale tedesco sul combattimento di Soissons

PARIGI, 16. — *Una nota ufficiale dice che il movimento a nord di Soissons si riduce ad un indietreggiamento di meno di 1800 metri sopra un fronte di cinque chilometri, determinato dalla piena del fiume. Le truppe francesi impegnate non raggiungevano tre brigate. Esse ripiegarono alla destra dell'Aisne, perchè la piena aveva impedito il passaggio del fiume, senza essere inseguite, continuando a coprire Soissons.* (Stefani)

Il telegramma del Mikado a Benedetto XV

Nessun giapponese in mani nemiche

ROMA, 16. — L'«Osservatore Romano» pubblica il testo del telegramma inviato dall'imperatore del Giappone al Pontefice a proposito della iniziativa di quest'ultimo in merito allo scambio dei prigionieri di guerra inabili alle armi. L'imperatore si associa di tutto cuore ai sentimenti che animano il Pontefice e avverte che mentre sulla parte nemica non vi sono prigionieri giapponesi, quelli che attualmente si trovano nelle mani del Giappone sono trattati nel modo più benevolo.

Gli asburghesi e i finanzieri austriaci portano i loro denari in Svizzera

LONDRA, 16. — *Il* Daily Telegraph *ha da New York le seguenti notizie:*

«*Telegrammi da Ginevra in data d'oggi informano che la Banca Svizzera riceve grandi somme di danaro da membri della famiglia degli Asburgo e di altri rami della aristocrazia austriaca, oltre che da parte di finanzieri di Vienna. Questi depositi sono considerati un indice della mancanza di fiducia fra le classi privilegiate dell'Austria, nella possibilità che il loro paese possa uscire vittorioso dalla guerra. Sembra enormemente strano che dei sudditi patrioti di uno Stato belligerante possano mettere in deposito il loro danaro all'estero, a meno che non siano convinti di una disfatta sicura.*

«*In questi ultimi tempi nei loro telegrammi privati ai banchieri di New York, i finanzieri austriaci hanno apertamente ammesso la possibilità di una disfatta. Tuttavia questi telegrammi non provocarono sorpresa, perchè nei circoli finanziari americani sino dal principio della guerra la posizione dell'Austria non fu considerata delle più solide*».

Quegli istituti clericali e quei cittadini del nostro Regno che per la stolta avversione e per la sfiducia nelle nostre liberali ed oneste istituzioni politiche e finanziarie, portarono i denari alle Banche austriache, non leggeranno senza accoramento le notizie che giungono dalla America, dove si conoscono molto bene le condizioni finanziarie dell'Austria, perchè fu in America che essa riuscì a combinare il suo ultimo e certamente definitivo prestito all'estero.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

dattissimo per esser fortunato al giuoco e per consolarci di non essérlo.

— Non è ch'io rifiuti, rispose Douglas-Du Barry alzandosi; scusatemi però se lascio la vostra compagnia per qualche momento. Ho da dire qualche parola a diversi amici che debbo incontrar qui. Conto anche di vedere Le Bell, nell'interesse del nostro affare, mio caro socio...

— In questo caso, fate benone... E voi mi diminuite il dispiacere di lasciarvi perchè non vi perdo che per ritrovarvi con mio vantaggio.

— E forse con una buona notizia. Bisogna battere il ferro finchè è caldo.

— Ecco una cosa che è di buon augurio.

— A fra poco dunque, e se un posto nella mia carrozza di rimessa (mentre aspettiamo di montare sul carro dello Stato) non vi è sgradito, andremo un poco divertendoci per godere un po' anticipatamente del successo del quale comincio io pure a fare assegnamento.

— Veramente?

— Come è vero che mi chiamo il conte Giovanni Du Barry.

— A rivederci dunque, caro conte, e grazie.

— Non c'è di che, perchè i nostri interessi sono comuni.

I due interlocutori si strinsero cordialmente la mano e il marchese di Valcroissant si perse nella folla dei saloni, mentre Douglas, rimasto solo, alzò un poco la seta della marchesa per respirare a suo agio.

Certo la scena era stata lunga. Ma il successo era tale da indennizzare Douglas del supplizio a cui, come uomo onesto, era stato condannato. Finalmente sapeva qualche cosa. Aveva potuto gettare un colpo d'occhio sul disegno dell'implacabile e pericoloso avversario. Era sulle traccie di Olga. Che fare intanto? Avvisare il cavaliere d'Eon del risultato della sua frode e dare a Bourgogne le istruzioni necessarie per completare l'inchiesta, o almeno per prepararsi l'occasione di ottenere nuove rivelazioni.

Dopo aver riflettuto, sternutato, tossito a suo agio, Douglas, nascondendo di nuovo sotto la maschera il suo volto animato da un machiavellico sorriso, si alzò per cercare Bourgogne e iniziarlo all'ardito colpo di mano di cui mulinava il piano nella mente resa feconda da un primo successo

Bourgogne che aveva profittato del posto che occupava per confortare un poco lo stomaco e per camuffarsi in modo da mettere la sua fisonomia in relazione con quella livrea del Re mercè la quale nessuno, nemmeno il migliore amico o il più accanito nemico avrebbe osato di riconoscerlo; Bourgogne, diciamo, aspettava in un angolo dell'anticamera il passaggio di Douglas e qualche dettaglio sul suo colloquio.

— Era tempo, signore, era tempo, mormorò quando il falso conte Du Barry gli si fu avvicinato, non resistevo più alla tentazione di venire a raggiungervi, di chiuderel a porta a doppio giro e di picchiare un po' di santa ragione, innanzi a voi, quell'onesto negoziante di Valcroissant, non fosse altro che per vedere come son fatte le sue costole.

— Hai fatto bene a frenarti, rispose Douglas. Sono ben riuscito a contenermi, io. E pertanto, ne ho intese delle belle. Io non mi riscaldo tanto facilmente, non è punto nella mia abitudine: ebbene! ti confesso che ho penato a non rompergli il muso.

— Lo capisco. Per me lo sento, sarei scoppiato come una bomba.

— Intanto il tempo stringe. La cosa più urgente è di cercare e trovare il cavaliere d'Eon, che è qui, nè sono sicuro, ma dove? Io non lo so, perchè non sapeva nemmeno lui con quale mezzo sarebbe entrato e ci avrebbe raggiunti. Voglio intendermi con lui sul mezzo di profittare delle indiscrezioni involontarie di Valcroissant. Infine, noi sappiamo almeno quali sono i disegni di questo implacabile nemico. Sono tali da far tremare se non si dovesse contare, contro questo diavolo, sulla protezione di Dio. Sappiamo che Olga è a Parigi o nelle vicinanze di Parigi. E' vero che non so il luogo preciso, perchè non ho osato mostrarmi troppo curioso, ma forse lo saprò in breve. Per questo ho bisogno di te.

— Sono ai vostri ordini signor cavaliere.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons 8.19 A. — 12.55 — 15.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.28 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.28.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.40 — 17 19 47 D

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19 41 A

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17 25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.9 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12 56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.29 — 12.36 — 15.12 — 19.11.